



Carissimo,

ti raggiungiamo con questa mail per aggiornarti sull'andamento del progetto legato all'orizzonte pastorale *"La carità nel tempo della fragilità"*.

Il progetto si è concluso lo scorso mese di giugno e i dati che abbiamo ricevuto da chi ha partecipato sono davvero molto positivi e ci riempiono di soddisfazione. Come Chiesa diocesana e con l'impegno di tanti, abbiamo fatto la nostra piccola parte per rispondere ai tanti disagi creati dalla pandemia e con delicatezza e amore ci siamo fatti prossimi alle persone più fragili delle nostre comunità. L'attenzione alle persone fragili e povere, tratto costitutivo della nostra fede, verrà ripresa anche nella proposta liturgica del Sinodo diocesano, che sarà presentata a breve in alcuni incontri zonali.

Rispetto al progetto *"La carità nel tempo della fragilità"* un numero consistente di parrocchie ha inviato le rendicontazioni economiche e qualitative e ha risposto ai due questionari che abbiamo chiesto di compilare, anche a costo di superare qualche scoglio di tipo tecnico/burocratico. La qualità delle pezze giustificative è generalmente eccellente e rende ragione in modo chiaro dell'utilizzo dei fondi. Tutto il materiale raccolto è prezioso per la trasparenza del progetto e per una sua valutazione, inoltre, indica il forte senso di responsabilità di chi ha partecipato e la serietà di chi ha messo in atto gli aiuti.

Anche l'indicazione di girare ai Centri di Ascolto Vicariali (CDAV) i fondi non utilizzati al 30/06/2022 è stata seguita da un numero consistente di parrocchie. Queste rimanenze saranno certamente ben utilizzate per far fronte alle nuove sfide, come ad esempio l'aumento del costo dell'energia.

Abbiamo pensato di curare una pubblicazione per raccontare sia al nostro interno, sia alla società civile e alle amministrazioni locali, i risultati di questo percorso. Prima di metterci al lavoro per valutare tutto il materiale finora raccolto lasciamo ancora un po' di tempo a chi si fosse attardato, per inviarci la rendicontazione ed eventualmente per girare i fondi non utilizzati al proprio CDAV.

Chi appartenesse ad un vicariato in cui non è presente il CDAV e avesse ancora fondi non utilizzati è autorizzato a trattenerli, a farli entrare nell'economia della parrocchia e ad utilizzarli esclusivamente come forma di aiuto a singoli e famiglie della parrocchia che versano in situazione di fragilità economica, tenendo traccia di ogni singola spesa e conservando le pezze giustificative. Solo in questo modo si rispetterebbe la finalità dei fondi 8x1000 ricevuti dalla Diocesi e quella dichiarata per la colletta parrocchiale. Quest'ultima indicazione vale anche per coloro che per vari motivi non dovessero girare i fondi rimasti ai CDAV.

In attesa di potervi aggiornare sulla presentazione della pubblicazione e sulla sua divulgazione vi ringraziamo per ciò che avete fatto finora e per il contributo dato a tutto il contesto sociale e alla vostra parrocchia in ordine alla cura delle persone più fragili.

Padova, 11 ottobre 2022

*don Leopoldo Voltan*

**Chiesa di Padova**

Curia vescovile, via Dietro Duomo 15 - 35139 Padova  
tel 049 8226111 fax 049 8226150

[info@diocesipadova.it](mailto:info@diocesipadova.it)